



COLLEGAMENTO TARANTO

APRILE 2000 NR.24

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. (099) 7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82
sito internet <http://members.xoom.it/zagar/siulp/> e-mail: siulptaranto@libero.it

NUOVA STAGIONE CONTRATTUALE ECCO ALCUNE DELLE RIVENDICAZIONI E PROPOSTE DEL S.I.U.L.P.

di Franco STASOLLA

E' alle porte la nuova stagione contrattuale per il rinnovo del contratto di lavoro, riferito alla sola parte economica, ed il S.I.U.L.P. si prepara al meglio nell'affrontare questo gravoso impegno, sempre nell'interesse e dalla parte dei lavoratori della Polizia di Stato per rivendicare, anche questa volta, le migliori condizioni possibili.

Fermo restando il giudizio complessivamente che il S.I.U.L.P. dà dell'ultimo contratto di lavoro sottoscritto, non soltanto per la parte economica - che pure è andata, alla fine, oltre i limiti angusti che l'Amministrazione voleva imporre - ma, soprattutto, per l'aspetto normativo, ove lo sforzo e l'impegno sindacale di questa O.S. ha visto riconosciuti e sanciti tutta una serie di diritti per l'operatore di Polizia, che fino ad allora erano tali solo per altri settori lavorativi, ma non per i poliziotti.

Il riconoscimento dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici madri, per esempio non è cosa da poco, così come dei dipendenti separati affidatari di minori di

età fino a dodici anni, del diritto allo studio, la rideterminazione della presenza notturna e festiva in lire tremila per ciascuna ora, come la rivalutazione fino a 63.000 per i giorni superfestivi sono ormai fatti, frutto di una rivendicazione tenace, che sono incontestabili.

Molto rimane tuttavia da fare, con riferimento anzitutto alle assicurazioni ricevute con la scorsa tornata contrattuale, e che vanno a pregiudicare soprattutto quanti fin qui sono stati mortificati più di altri: parliamo degli Agenti e Assistenti. In attesa della determinazione del secondo livello di contrattazione che riguarderà tutti i ruoli della Polizia di Stato, anzitutto il S.I.U.L.P. si batterà affinché agli Assistenti Capo, così come ai Sovrintendenti Capo, venga quanto prima riconosciuto, sia per l'anno 1998 che per l'anno 1999 con interessi e rivalutazione monetaria, quel contributo forfettario che, sebbene promesso, non sia stato mai elargito, se non agli Ispettori Superiori S.U.P.S., per la mancanza di copertura finanziaria.

Quel contributo fu pensato per sanare una forte sperequazione ai

danni di questi colleghi, i quali oltre il danno, hanno subito anche la beffa!

Ora invece il S.I.U.L.P. richiederà a viva voce il pieno riconoscimento del sesto livello contributivo per gli Assistenti Capo, del settimo livello per i Sovrintendenti Capo, e l'ottavo livello per gli Ispettori Superiori S.U.P.S.

Ancora il S.I.U.L.P. chiederà che gli Assistenti Capo, senza nessun concorso, ma attraverso un corso di ulteriore qualificazione professionale, possano transitare nel ruolo dei Sovrintendenti, conseguendo così la funzione di Ufficiali di Polizia Giudiziaria, con la salvaguardia della sede di servizio che continuerà a permanere quella abituale.

La conservazione della sede di servizio sarà il punto di partenza per il S.I.U.L.P. nell'affrontare il discorso sui prossimi concorsi per Vice Sovrintendente riservato ad Agenti e Assistenti: l'abbattimento di questo spauracchio invoglierà molti colleghi volenterosi e preparati a parteciparvi, che hanno il legittimo desiderio di migliorare la propria professionalità ed il proprio ruolo, senza tuttavia far loro pagare un prez-

zo troppo alto quale l'abbandono della famiglia, una nuova casa e nuove spese che finiscono per scoraggiare anche i più temerari e fortunati.

Sarà questo il giusto riconoscimento ad una vasta schiera di colleghi fin qui mortificati, che, per tutta risposta, hanno mostrato grande pazienza e senso di responsabilità, per aver continuato a fare in silenzio il proprio dovere.

E' fra gli Agenti e assistenti infatti, come pure fra i Sovrintendenti e gli Ispettori che pure hanno i loro meriti, ma sono numericamente meno rispetto ai primi, che si trovano i veri artefici della lotta alla criminalità, che ha comportato e continua a comportare, ancora oggi, un impegno gravoso e difficile, spesso in condizioni di cronica carenza di adeguati mezzi a tutti i livelli, dalle autovetture ai computer, ecc.... e tuttavia sono sotto gli occhi di tutti i successi ed i confortanti risultati fin qui conseguiti in ordine ad un reale miglioramento delle condizioni di vivibilità a Taranto ed in tutta la realtà jonica.

Autovelox, se non c'è l'inseguimento, la multa è nulla

La multa, provocata dall'autovelox, quando è possibile, va contestata subito. Altrimenti non è valida.

Il principio è stato ribadito dalla Cassazione.

I giudici della Suprema Corte hanno preso in esame un caso in cui la foto era stata scattata da un modello evoluto di autovelox (104/C), di quelli che visualizzano la velocità galeotta su apposito display e attivano l'allarme acustico al passaggio dei bolidi.

Infatti se un tale marchingegno vi ha colti in fragrante la contestazione dell'infrazione deve avvenire immediatamente - pena la nullità della multa - da parte delle forze dell'ordine che si devono lanciare all'inseguimento dell'auto pirata senza aspettare che sia sviluppata la fotografia scattata dall'autovelox.

Lo ha stabilito la Cassazione (massimata 4010) che ha respinto il ricorso della prefettura di Macerata contro Marina P. alla quale aveva ingiunto di pagare 432.000 lire perché aveva superato - nella notte di Capodanno del '95 - di 20 chilometri orari il limite massimo di velocità fissato a 50.

Contro la sanzione Marina si era rivolta al pretore che le aveva dato ragione: quell'autovelox consentiva l'immediata contestazione.

Ma la prefettura è ricorsa ai supremi giudici sostenendo che "nel caso di accertamento dell'eccesso di velocità a mezzo di apparecchi fotografici l'immediata contestazione non è possibile perché appare materialmente difficile arrestare un autoveicolo che procede ad alta velocità, perché è pericoloso e di intralcio al traffico inseguire un automezzo per costringerlo a fermarsi".

E poi perché "l'accertamento della violazione - secondo la prefettura - non è istantaneo, ma avviene in un secondo momento, quando la fotografia, dalla quale si identifica l'automezzo e l'indicazione della velocità, viene sviluppata".

Ma la Cassazione ha contestato la correttezza di questa tesi, ribadendo il principio per cui "il Pretore se riscontra che la contestazione immediata della violazione amministrativa alle norme del codice stradale, pur concretamente possibile, non è stata effettuata, legittimamente dispone l'annullamento del provvedimento sanzionatorio emesso dal pretore".

DOCUMENTO COCER

il SIULP condanna fermamente i contenuti

Il SIULP prende le distanze dai toni e dai contenuti del documento del presidente del COCER Carabinieri del 17 gennaio u.s., reso pubblico oggi ai mass media, e condanna fermamente ogni cenno di aggressione agli assetti democratici del Paese in esso ravvisabile.

Sarebbe però di estrema scorrettezza vanificare decenni di costanza e di sacrificio personale resi quotidianamente nell'espletamento del proprio servizio da tutti gli operatori delle Forze dell'Ordine, per una "scivolata" che indubbiamente non può compro-

mettere la credibilità di una istituzione. Massima solidarietà, pertanto, esprime il SIULP ai colleghi Carabinieri.

E' necessario, a questo punto, dare atto dei progressi nel difficile percorso di avvicinamento ai cittadini che la democratizzazione sindacale delle forze di polizia ha saputo sinora rendere, avvalendosi anche, è giusto dirlo, della cultura e dei valori del mondo confederale.

Non convincono, tuttavia, i tempi ed i modi con i quali questo inquietante documento è stato portato a conoscenza dell'opi-

nione pubblica: il SIULP denuncia esplicitamente l'esistenza di una regia occulta che si è intravista in molti sorprendenti episodi di divulgazione, di documenti e di notizie, durante l'iter formativo della legge di riforma delle Forze di Polizia.

Proprio a salvaguardia di una democrazia effettiva, e per una concreta trasparenza nei confronti politici e sindacali nel Paese, diventa indispensabile a questo punto capire quali sono i personaggi ed i fini che si celano dietro queste oscure mano-

vire.

La conoscenza personale di Antonio Pappalardo, maturata in anni di lavoro fianco a fianco sul terreno difficile dell'attività sindacale nel Comparto Sicurezza, ci induce a chiedergli il grande sacrificio delle sue dimissioni dall'incarico di presidente del COCER, proprio allo scopo di poter consentire il prosieguo del comune percorso tra sindacati e rappresentanze militari sulla strada della riforma dell'apparato sicurezza, per il quale lui stesso tanto ha lottato.

SICUREZZA SUL LAVORO

Il SIULP continuerà le sue battaglie per assicurare agli operatori di Polizia ambienti di lavoro idonei e salubri

di Franco STASOLLA

In un recente documento questa O.S. aveva rappresentato all'Amministrazione alcuni punti fermi irrinunciabili a tutela dei lavoratori della Polizia di Stato: tra questi, quello di assicurare ambienti di lavoro idonei e salubri.

Le ragioni di questa presa di posizione del S.I.U.L.P. si fondavano, così come continuano a fondarsi, sul concetto di dignità, che deve sempre accompagnare l'operatore di Polizia, tanto nell'aspetto della dignità personale, quanto nella sua qualità di lavoratore, sui quali nessuno può derogare.

In linea con quanto sopra premesso, il S.I.U.L.P., già in tempi non sospetti, ha rivendicato per i lavoratori della Polizia di Stato la realizzazione della nuova Questura, dedicando dapprima a questo tema ben due congressi provinciali, per poi continuare a seguire da vicino le vicende successive che hanno portato agli attuali stanziamenti e all'attuale stato dei lavori.

Ed al di là di tutte le chiacchiere dette e scritte a ruota libera da altri, assicuriamo i colleghi che l'impegno diretto ed autorevole del S.I.U.L.P. a questo proposito continuerà ad essere forte.

Nell'attesa dei tempi di realizzazione della nuova Questura, non potendo da parte dell'Amministrazione mettere in stand-by la dignità uma-

na e professionale dei colleghi, non possiamo, ancora una volta, registrare le lamentele e le difficoltà attuali in cui versano molti colleghi, e responsabilmente questa O.S. se ne fa interprete.

Infatti non sono pochi quei colleghi, adibiti prevalentemente a servizi interni, i quali sono costretti a lavorare in spazi particolarmente angusti, spesso maleodoranti ed insalubri, caldissimi o freddissimi a seconda delle stagioni, con impianti non a norma e fili volanti, e dove le più elementari esigenze di riservatezza umana e professionale è mortificata.

Nel 1994 è stata emanata una legge nota come 626: attenzione, non sono numeri da giocare al superenalotto, ma una legge che sebbene mirasse a tutelare i lavoratori negli ambienti di lavoro, è riuscita ad essere conosciuta solo da pochi intimi!

Infatti da quella data, ma anche prima, solo le stanze dei più alti funzionari della Questura risultavano a norma con regolari impianti di climatizzazione, gli altri uffici potevano attendere!

Orbene, il responsabile per la sicurezza per la Questura di Taranto oggi è il Questore D'Agostino al quale ci rivolgiamo, così come abbiamo fatto per i predecessori, perché anch'egli vigili con la massima attenzione possibile su questi aspetti sui

quali non è stato fatto quanto era necessario prevedere, perché poi l'effetto boomerang potrebbe essere assai pregiudizievole.

Le condizioni in cui operano i colleghi dell'Ufficio Stranieri e P.A.S. nell'ex biblioteca sono a dir poco indicibili, laddove le condizioni igienico-sanitarie sono completamente disattese e l'organizzazione di quegli uffici, nonostante la tanta buona volontà degli addetti, fortemente precaria e penalizzante, con forti pregiudizi anche per la numerosa utenza che giornalmente si avvicenda ed una forte caduta d'immagine per la Polizia di Stato con l'opinione pubblica.

Analoghi problemi si registrano per gli uffici D.I.G.O.S., Gabinetto e Polizia Anticrimine.

Alle Volanti e all'U.C.T. poi sono ormai anni che si attende l'installazione di adeguati climatizzatori che consentano le minime condizioni di vivibilità di quegli ambienti: d'estate si cuoce e d'inverno si ghiaccia: provare per credere.

Sono gli unici uffici ove sia assente ogni forma di climatizzazione, fatta eccezione per qualche ventilatore che ricorda le vecchie pale sudamericane che hanno il solo effetto di far volare le carte, sempre più numerose e sempre con pochi uomini per sbrigarle!

Dobbiamo aspettare per molto an-

cora gli ormai "famosi preventivi", o ce la faremo ad installarli per l'estate che è alle porte?

Chiediamo al Questore di Taranto un forte impegno in ordine alle problematiche sopra esposte, ed un incontro a breve per dare finalmente risposte concrete a quei tanti colleghi, costretti a lavorare in condizioni quasi disumane, che ormai sono stanchi di chiacchiere e attendono di vedere solo i fatti.

S.I.U.L.P. & INTERNET

Anche la Segreteria Provinciale di Taranto è da oggi in rete. Tutti gli iscritti potranno consultare via internet il nostro giornalino, ed accedere a comunicati e notizie in tempo reale.

L'indirizzo del sito è <http://members.xoom.it/zagar/siulp>

Potrete scrivere per qualsiasi problema oppure per contribuire con proposte ed articoli, al nostro indirizzo di posta elettronica: siulptaranto@libero.it

SEMPRE A PROPOSITO DI 626... MA NON SOLO

di Franco STASOLLA

Tra le ultime problematiche che il S.I.U.L.P. ha sollevato all'Amministrazione, e non è la prima volta, vi è la rivendicazione di ambienti di lavoro che siano realmente idonei e salubri per tutti gli operatori della Polizia di Stato che, all'interno di queste strutture, trascorrono buona parte della propria giornata.

La situazione dei vari Uffici della Questura di Taranto - ma alla POLFER, alla POSTALE o al Commissariato PORTO non stanno meglio - a tutt'oggi, è di pressoché totale emergenza e prossima al collasso, fatta eccezione per qualche isola felice che deroga ad una regola diffusa di precarietà e malessere, che può trovare soluzione adeguata solo con la realizzazione della nuova Questura, obiettivo questo che il S.I.U.L.P. non ha mai perso di vista e che, oggi come ieri, rivendica con forza.

Come avevamo assicurato, il S.I.U.L.P. nei giorni scorsi ha incontrato il responsabile dell'Ufficio Rapporti Sindacali, il quale, su delega del Questore D'Agostino, ha mostrato ampia disponibilità ri-

guardo questa problematica che coinvolge direttamente buona parte dei colleghi della Questura, che attendono risposte che non possono più tardare.

In particolare, su precisa richiesta del S.I.U.L.P., con riguardo agli Uffici P.A.S. (Stranieri - Passaporti) ove si registrano ancora oggi condizioni di vera e propria invivibilità, è stato assicurato il personale interessamento del Questore D'Agostino, per dare immediata realizzazione al progetto di climatizzare tutti gli ambienti e predisporre una distinta e necessaria separazione degli accessi per i diversi Uffici, creando delle uscite di sicurezza dal cortile interno alla Prefettura, ove prevedere l'accesso all'Ufficio Passaporti, riservando quello attuale solo per l'Ufficio Stranieri.

Solo in questa maniera, in attesa di tempi migliori, si eviteranno almeno le file e gli ingorghi che, fra i vari problemi anche di sicurezza che comportano, fanno da detonatore alle carenze strutturali già presenti.

Parimenti è stata assicurata la climatizzazione, anche questa in

tempi rapidi, degli ambienti della Divisione Anticrimine e della DIGOS in Questura, e della Squadra Volante e dell'U.C.T. alla Bestat, Uffici questi ultimi il cui personale, sebbene, non è secondo a nessuno nel tirare da anni la carretta, riempiendo quotidianamente i mattinali con arresti e denunce che arrivano fino alle ovattate stanze ministeriali, ottiene, nella migliore delle ipotesi, una pacca sulla spalla, per poi venire completamente dimenticato perché, evidentemente, figlio di un dio minore!!!

Succede anche che questi stessi colleghi, nello sventurato caso di qualche possibile umanissimo errore, vengono umiliati e mortificati.

Confidiamo nel ruolo della dirigenza deputata alla prevenzione affinché, oltre che essere punto di riferimento, continui a motivare quel personale che sacrificando persino i propri affetti personali tanto dà per la sicurezza dei cittadini.

Torniamo alla 626/94, è meglio, e nell'ottica di migliorare le condizioni di lavoro dei colleghi, rece-

pendo a tale proposito i suggerimenti e le proposte di questi ultimi, questa O.S. auspica una maggiore tutela della privacy per gli addetti al C.O.T.

Infatti è stata data assicurazione per realizzare un oscuramento delle vetrate che danno accesso alla Sala Operativa, e consentire al personale ivi addetto un lavoro al riparo da tanti occhi indiscreti, soprattutto di non appartenenti all'Amministrazione, che, a qualsiasi titolo, finanche per denunciare la locazione di un immobile, o perché in attesa di essere ricevuti, arrivano al secondo piano e sbracciano, nonostante la presenza e l'impegno dei preposti, con una insistenza che definire fastidiosa è davvero poco.

E se guardare, in fondo, non è reato, allora evitiamo che vi sia indiscriminato accesso, anche solo visivo, per taluni ambienti di così particolare importanza per l'attività di una Questura!

L'attenzione è stata nuovamente spostata da questa O.S. anche sullo stato dell'attuale armeria che, messa su alla meglio presso la Sezione Motorizzazione, è funzionale al personale della Squadra Volante.

Anche in questo caso trattasi di un solo ambiente ove manca qualsiasi forma di climatizzazione, senza neanche una finestrella per il riciclo dell'aria, e dove le condizioni di alienazione per quel collega costretto a resistervi, raggiungono livelli di guardia. A ciò si aggiunga il caldo asfissante o il freddo pungente, insieme ad una sporcizia diffusa, ripetutamente segnalata, ma ancora di una evidenza attualissima, ed ecco che il quadro quotidiano è completo!

Nossignori, il S.I.U.L.P. non ci sta, non può e non ci vuole stare. Rammenta anzi che se la situazione prospettata non dovesse subito cambiare, saranno intraprese iniziative anche clamorose per denunciare all'opinione pubblica l'attuale stato di cose, ed auspica che vengano migliorate le condizioni di sicurezza passiva dell'armeria.

Confidiamo nelle assicurazioni ricevute e iniziamo il conto alla rovescia.

FORZE DI POLIZIA - SIULP SIAMO STANCHI DI DICHIARAZIONI AL CLOROFORMIO

Dichiarazione del Segretario Generale Oronzo Così

Siamo davvero indignati per le dichiarazioni del Sottosegretario alla Funzione Pubblica Adriana Vigneri, la quale si dichiara "sorpresa" dalla protesta dei sindacati di polizia, che scenderanno in piazza il 13 aprile contro il ridicolo aumento di 18.000 lire proposto dal Governo.

Il Sottosegretario di Stato definisce "priva di qualsiasi fondamento" la volontà del Governo di rimandare i pagamenti della vacanza contrattuale, che sarebbero decorsi dal 1° aprile.

Evidentemente c'è qualche problema di comunicazione all'interno del Dipartimento della Funzione Pubblica, visto che sono stati autorevoli esponenti del Dipartimento stesso a confermare, durante la riunione avuta con i sindacati il 29 marzo a Palazzo Vidoni, la necessità di aprire subito le trattative per evitare che dal 1° aprile successivo venisse attribuita l'indennità, ammon-tante per la precisione a 6.000 lire al mese.

A quel punto, hanno affermato gli esponenti della Funzione Pubblica, "...sarebbero scesi in piazza insieme ai poliziotti".

Per questo non possiamo più accettare dichiarazioni rassicuranti e promesse regolarmente disattese.

Dica, il Sottosegretario di Stato Vigneri, se l'aumento effettivo per le forze di Polizia ammonta ad una sola lira in più rispetto alle 18.000 lire, come noi dichiariamo da sei mesi.

E si assuma tutta la responsabilità per quello che realmente il Governo propone a chi, per dirlo con le sue parole "...vive situazioni di particolare difficoltà e porta particolari responsabilità".

Questo lo sapevamo già: vorremmo sapere, ora, cosa si intende fare per noi.

Tutti i Sindacati di Polizia contro il Dipartimento della P.S. per l'aggressione al Segretario dell'ANFP

Tutti i Sindacati della Polizia di Stato, in rappresentanza di oltre 80 mila operatori, a seguito di una riunione straordinaria, condannano con fermezza l'apertura del procedimento disciplinare contro il Segretario dell'ANFP, e chiedono al Ministro dell'Interno una urgente convocazione, per sapere quali provvedimenti lo stesso intenda adottare a salvaguardia del pieno esercizio delle libertà sindacali e dei valori essenziali della democrazia.

Tutte le Organizzazioni reputano difatti gravissima e senza precedenti

l'aggressione che il Dipartimento della P.S. ha voluto fare contro un rappresentante sindacale; respingono inoltre, il becero tentativo di confondere l'opinione pubblica in merito alle reali funzioni e ai concreti poteri dei sindacati della Polizia di Stato, riconosciuti, da oltre vent'anni, per legge.

Considerano preoccupante ed intollerabile l'influenza che anche in questa vicenda il potere politico esercita sul Dipartimento della P.S., condizionandolo a tal punto da indurlo a violare espressamente le di-

sposizioni normative.

È infatti impedita per legge la possibilità che un sindacalista venga sottoposto a procedimento disciplinare nell'esercizio delle sue funzioni.

La grave e discutibile decisione dell'Amministrazione della P.S. sobilla ulteriormente gli animi già esasperati dei rappresentanti: appare ormai netta la sensazione che si voglia sopperire con la minaccia dei procedimenti disciplinari alla incapacità di dare risposte concrete alle

esigenze degli operatori di polizia. Una strada questa che porta lontani dallo stato di diritto.

Impedire il legittimo dissenso con azioni di forza è tipico di un regime dittatoriale.

Se il Ministro Bianco non darà sufficienti garanzie al ripristino delle libertà violate, si preannunciano durissime iniziative di lotta, che andranno ad aggravare il già precario contesto delle trattative per l'adeguamento retributivo degli operatori del Comparto Sicurezza.

ASSISTENZA FISCALE 2000 CONVENZIONE SIULP - CAF

Come ogni anno, il S.I.U.L.P. è lieto di offrire ai propri iscritti un servizio di consulenza fiscale per la compilazione dei modelli 730 e dei modelli Unico.

Si rammenta a tutti gli iscritti che l'inizio dell'attività fiscale è fissato per il 3 aprile, e la conclusione dell'attività di compilazione della modulistica il 31 maggio 2000 per il mod. 730 ed il 31 luglio 2000 per il mod. Unico.

Riportiamo qui di seguito i punti CAF a disposizione degli iscritti, precisando che osserveranno il seguente orario: dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 09,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,30 alle ore 19,00.

TARANTO	Corso Umberto, 185	099.4594735
TARANTO EST	Corso Piemonte, 91	099.7304602
STATTE	Via Carso, 5	099.4744470
CASTELLANETA	Villa De Gasperi, 22	099.8491830
MARINA DI GINOSA	Viale Trieste, 5	099.8270137
MANDURIA	Via XX Settembre, 1	099.9791520
MARUGGIO	Via Mazzini, 3	
TORRICELLA	Piazza Umberto, 9	099.9573778
GROTTAGLIE	Via Ferraris, 10	099.5623175
S. GIORGIO JONICO	Via Isonzo, 10/12	099.5918440
MONTEIASI	via Lotta, 43	099.5907046
MARTINA FRANCA	Piazza Plebiscito, 16	080.4805446
MASSAFRA	Piazza Pio X	

Per tutti i colleghi, si precisa che la Segreteria Provinciale sta contattando un operatore CAF che sarà a disposizione degli iscritti, un giorno alla settimana, nella ns. sede (corso Italia, 156 - tel. 099.7305070); comunicheremo quanto prima il giorno e gli orari in cui i colleghi potranno usufruire di questo servizio.

Per quanto attiene la contribuzione, sono stati confermati gli importi dello scorso anno, e cioè:

- mod. 730 + ICI £. 15.000
£. 30.000 congiunto senza coniuge a carico

- mod. UNICO + ICI £. 35000

Pre-compilato: servizio gratuito (senza copertura assicurativa).

Negli importi sopra indicati è compresa la copertura assicurativa per eventuali errori formali.